

# A spasso nel made in Italy

Il 18 e 19 maggio torna "Aprite moda": da Armani a Zegna, 15 grandi atelier visitabili da tutti

**Paola Pastorini**

Come nascono le giacche di Armani? O la leggerezza degli abiti da sera di Alberta Ferretti? O la concretezza cool di quelli di Miuccia Prada? E le stoffe preziose di Ermenegildo Zegna viste a casa loro, nel Biellese? O la bellezza dell'opificio ottocentesco di Herno, sul lago Maggiore? E i preziosi ricami che tutti i brand di moda vogliono, firmati da Pino Grasso?

Per scoprirlo basta an-

dare negli atelier che aderiscono ad "Aprite moda", l'iniziativa giunta alla sua seconda edizione e che nel 2018 ha richiamato 15mila persone. Come per le giornate di Primavera del Fai, il 18 e 19 maggio si apriranno le porte di 15 tra le più famose griffe del made in Italy. Da Alberta Ferretti a Ermenegildo Zegna, passando per Brunello Cucinelli, Trussardi e Versace; oltre a Fondazione Gianfranco Ferré, Laboratori del Teatro alla Scala

e Laboratorio artigiano Pino Grasso Ricami. Organizzata dal Comune, ministero Beni culturali, Confcommercio, Altgamma, Confindustria moda, Camera Moda e Fai, la parola d'ordine è: «lavoro», spiega l'ideatri-

ce Cinzia Sasso. «Della moda si ha un'idea alta e lontana, qualcosa per pochi eletti, vista in tv o addosso alle star. Invece la due giorni dimostra che è altro, lavoro appunto. E che questi due mondi si possono stringere la

mano». Le fa eco il sindaco Giuseppe Sala: «È molto importante che la moda si apra e faccia vedere ciò che c'è dietro. Non c'è più molta gente che la considera un mondo fatuo, però è importante far vedere i luoghi dove nasce tutto ciò».

Le maison metteranno a disposizione dei visitatori i propri quartier generali e atelier per visite libere o su prenotazione. A fare da guida, oltre trecento ragazzi che hanno aderito attraverso la Piat-

taforma Sistema Formativo Moda.

Due le "gite fuoriporta": da Zegna e da Herno, entrambi in Piemonte, con partenza dalla loro sede milanese e ritorno in giornata. «Grazie a tutte le maison che, pur concorrenti, non hanno avuto paura ad aprire le loro casa. Non per accaparrarsi nuovi clienti ma per diffondere la cultura meravigliosa che è il made in Italy», conclude Cinzia Sasso. Tutte le informazioni e il programma su [apritimoda.it](http://apritimoda.it).



